

In terza pagina

Il quarto servizio di Maurizio Ferrara su:

IL NODO CHE STROZZA NAPOLI

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 32

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UN AVVENTIMENTO DI ECCEZIONALE IMPORTANZA SULL'ALTRA SPONDA DEL MEDITERRANEO

Il presidente siriano El Kwatly al Cairo per l'annuncio dell'unione tra Egitto e Siria

La proclamazione del nuovo Stato attesa per oggi o domani - Sono arrivati anche ministri e parlamentari siriani
Mercoledì i due Parlamenti ratificheranno l'unione - Grande esultanza per le strade della capitale egiziana

L'arrivo del presidente, dei ministri e dei deputati siriani al Cairo fa ritenere imminente la proclamazione del nuovo « Stato arabo unito » che risulterà dall'unione tra l'Egitto e la Siria. Il nuovo Stato avrà un solo presidente, un solo Parlamento, un solo governo, una sola capitale. Il sogno della « Nazione araba » troverà così il suo primo elemento di concretezza storica: la sua forza di unità, in un'area che va da Tangeri a Teheran, sarà immensa.

E' facile prevedere che di fronte a questa prima manifestazione di un processo che è il prodotto delle cose, molti saranno probabilmente gli spettatori che verranno evocati da coloro i quali non sanno abitarsi a valutare la realtà nei suoi termini obiettivi e nel suo necessario sviluppo. Vedremo com'èpari sui giornali, tratti dalla polvere dei libri di storia, i nomi dei prestigiosi generali del Califfo e quelli dei padroni della cristianità. E forse apprenderemo che nuovi, terribili pericoli minacciano la « civiltà occidentale », ma bisogna far fronte organizzando un'crociata sulla sera, magari della strada tentata con lo sbocco anglo-francese a Suez.

Nella più futili. La forza della spinta alla « Nazione araba » non sta tanto oggi, in una effettiva vitalità del richiamo, al passato quanto, piuttosto, nella coscienza che nell'epoca storica in cui viviamo, caratterizzata dallo sfacelo del sistema coloniale e dalla rotura del monopolio capitalistico della tecnica e dei capitali, il mezzo che i paesi arabi hanno a portata di mano per cercare di colmare il più rapidamente possibile il fenomeno visto che il progresso dei paesi industriali sviluppi il modello di mettere in comune le loro ricchezze e il loro lavoro. Non v'è paese arabo nel quale questo elemento non sia talmente vivo da poter essere immediatamente avvertito.

Questa, del resto, è l'origine e la ragione profonda dell'enorme popolarità di Nasser non solo al Cairo ma a Damasco, ma anche ad Amman, a Bagdad, a Teheran, e poi a Kartum, a Tripoli, fino a Tunisi, ad Algeri e a Rabat. Il fatto, cioè, che il giovane colonnello egiziano è stato il primo statista arabo che non si sia limitato alla pura agitazione attorno all'idea della « Nazione araba » ma ne ha concretamente tracciato la strada in un solido, garantita rappresentata dalla forza e dalla politica dei paesi socialisti, il processo è diventato maturo nelle cose prime che nella coscienza degli uomini. La controversa nel fallimento di tutti i tentativi analoghi compiuti su ispirazione e secondo gli interessi dell'Occidente capitalista. Quanti progetti sono stati elaborati e poi regolarmente messi da parte per cercare di formare nel Medio Oriente una unità più grande di quelle uscite dalla prima guerra mondiale dalla riapertura dei mercati e delle fonti di materie prime? Grandi Siria, Mezzaluna fertile, e via via con disegni ancora di ieri. La Gran Bretagna, in un periodo in cui dominava pressoché incontrastata sui paesi del Medio e del vicino Oriente, ha fatto di tutto per realizzarli. Non v'è riuscita perché, nonostante la suggestione del passato, e in una zona particolare del Medio Oriente nella quale più forte questa suggestione avrebbe dovuto essere, insistentemente era la prospettiva che adesso invece si apre: quella dell'unità della « Nazione araba » sulla base della indipendenza dallo straniero e della possibilità reale di uno sviluppo economico e sociale organico.

Anche gli Stati Uniti stanno facendo in questo campo la loro esperienza, tentando di compiere una operazione dello stesso tipo nell'Africa del Nord, dove progettano di raggruppare Tunisia, Marocco e Algeria in una unica federazione. Ma quando si vanno a cercare le ragioni profonde degli ostacoli che vi si frappongono, ci si accorge che essi al di là del conflitto algerino, sono

La proclamazione è imminente

IL CAIRO, 31. — La proclamazione dell'unione fra la Siria e l'Egitto è imminente. Essa avrà luogo quasi certamente domani o — al più tardi — domenica. Quest'oggi è giunto al Cairo accolto dall'abbraccio del presidente egiziano, il presidente della Repubblica siriana El Kwatly. Insieme al capo dello Stato di Siria sono giunti parlamentari di varie correnti. Il primo ministro, il ministro degli Esteri e quello della Difesa. La capitale egiziana è in festa. Decine di migliaia di persone si sono riunite sulle strade parate a festa per salutare il Presidente Nasser che hanno attraversato il centro del Cairo a bordo di un'auto scoperta.

Dopo aver passato la notte a guardare l'omaggio del presidente El Kwatly, i generali padroni di Kubbah. Su tutto il percorso erano stati eretti numerosi archi di trionfo e bandiere egiziane e siriane sventolavano nelle strade. In tutte le grandi arterie del centro della capitale egiziana erano stati tesi striscioni con il benvenuto. E ragionevole ritenere, in tutta, che a Bagdad, a Beirut e ad Amman più che in ogni altro luogo, per il momento, la proclamazione del nuovo Stato sarà verificata senza inquisizione. Contro chiunque che l'opposizione nazionale, già così forte nei loro rispettivi paesi e costolidamente radicata nelle masse popolari, possiede ora un'arma politica nuova e straordinariamente efficace nella sua lotta per imporre un cambiamento di indirizzo.

I primi sintomi si sono avuti all'Ankara, dove per la prima volta i rappresentanti irakeni hanno tenuto un atteggiamento notevolmente prudente di fronte all'esigenza della strategia dell'inganno, e a Beirut dove un ministro non ha potuto escludere la possibilità dell'adesione del Libano allo « Stato arabo unito ».

Successivamente è stato ufficialmente annunciato che il nuovo Stato (che considera la denominazione di « Stato arabo unito ») e sarà desi-

gnato con le iniziali U.A.S. (dalla denominazione inglese di « United Arab State ») verrà proclamato entro le prossime giorni. L'annuncio sarà dato dai due presidenti.

E' stato anche comunicato che mercoledì prossimo i due Parlamenti di Damasco e di Cairo discuteranno l'atto di unificazione. Infine il 20 febbraio si svolgerà su tutto il territorio del nuovo Stato il referendum per la designazione del nuovo presidente.

Seguirà un periodo transitorio di sei mesi durante il quale i giuristi stranieri egiziani studieranno le modalità dell'unificazione delle leggi dei due paesi e altri problemi giuridici securitiivamente dall'unificazione.

In agosto la popolazione dello Stato siro-egiziano eleggerà i membri dell'unico Parlamento, che avrà sede al Cairo.

Nello stesso tempo tutte le missioni diplomatiche accreditate al Cairo saranno inviate a riconoscere il nuovo Stato unito.

Il Comitato per gli affari arabi dell'Assemblea nazionale egiziana ha invitato il governo ad accelerare i passi di fusione « con la completa unificazione araba come obiettivo finale ».

Inoltre, il comitato ha invitato il governo a fornire armi ed aiuti politici ed ec-

onomici per aiutare tutti gli altri Stati arabi ad eliminare l'occupazione straniera o gli inglesi obblighi di trattato ».

Il comitato ha poi qualifica-

to come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto di Bagdad è la lotta contro il nazional-

ismo, la « dottrina Eisenhower arabo »

per come « la più recente forma di imperialismo nel Medio Oriente », aggiungendo che il « principale obiettivo » del Patto